

Michele Marziani
Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta

Cult Editore, 9,50 euro
 di **Manuela Angelini**

Se è vero che uno scrittore si vede dal secondo libro, Michele Marziani ha brillantemente superato l'esame. Con "Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta" (Cult, 2008) ha mostrato di sapersi affrancare da un qualche tono (velatamente) autobiografico che affiorava – come spesso accade – nel romanzo d'esordio, "La trota ai tempi di Zorro" (DeriveApprodi, 2006), e di sapere costruire una storia e dei



Michele Marziani
Umberto Dei
 L'ESPRESSO EDITORIALE



personaggi a tutto tondo. "Umberto Dei" è però anche una conferma riguardo i due aspetti caratteristici della scrittura di Marziani – lo stile e la passione sociale – che tornano in questa seconda prova narrativa, rivelandosi tratti peculiari dell'autore riconoscibili per chi legge. Lo stile, dunque. "Umberto Dei" è una sorta di monologo interiore in cui le vicende si compongono attraverso i pensieri del protagonista che le racconta in prima persona. Il discorso diretto è eliminato e i dialoghi sono inglobati all'interno della narrazione. Un espediente che consente alla storia di fluire senza interruzioni, e al lettore di immedesimarsi profondamente nel mondo interiore e nella vita quotidiana del protagonista. Uno stile che non di rado sfiora sponde poetiche e fiabesche, grazie a un approccio lieve e a toni scanzonati. La passione sociale, poi, che forse sarebbe meglio definire politica. Quel tratto fondamentale in tutti gli scritti di Marziani che dà linfa a un "impegno" che rende la lettura dei suoi libri, pur senza appesantirla, qualcosa di più di un semplice passatempo. "Umberto Dei" è la storia di Arnaldo Scura, broker milanese che decide di diventare meccanico di biciclette sul naviglio della Martesana. Nel suo negozio entra come aiutante Nas, studente afgano che lo aiuta nella riparazione delle Umberto Dei, il "mitico" marchio italiano di biciclette. La storia, quella con la "s" maiuscola, penetra prepotente nella narrazione, e il romanzo si immerge nelle tinte opache del razzismo e del pregiudizio che accompagnano la presenza di una persona con la pelle scura. Le vicende personali dei due protagonisti principali si intrecciano con quelle di alcuni personaggi minori che arricchiscono la storia di nuove sfumature, conducendola a un finale sorprendente che squarcia il velo soffocante di opinioni precluse e troppo facili. Marziani, col suo racconto lieve ma plausibile, sembra voler suggerire che un altro sguardo è possibile, se non ci si ferma alla banalità di punti di vista ottusi e di preconcetti stereotipati e triti.